

**DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE DELLA PREVENZIONE
ED ASSISTENZA TERRITORIALE**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 19 maggio 2010, n. 1868.

Piano Regionale Integrato dei Controlli 2008-2010 sulla Sicurezza Alimentare, il Benessere e la Sanità Animale (Determinazione n. 1166 del 17 marzo 2008). Sostituzione Allegato A/11, «Indicazioni operative per l'anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease».

IL DIRETTORE REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Area Sanità Veterinaria;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la disposizione dei Direttori di Dipartimento del 25/10/2002 prot. n. 4 relativa all'attuazione dell'art. 160 del Regolamento Regionale n. 1/2002;

VISTO il regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti;

VISTO in particolare l'art. 41 del Regolamento (CE) n. 882/2004 con il quale si dispone che" ... Al fine di garantire l'effettiva attuazione dell'articolo 17, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 178/2002, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali e dell' articolo 45 del presente regolamento, ciascuno Stato membro ... (*elabora, ndr*) ... un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale";

VISTA la Determinazione n. D1166 del 17 marzo 2008 "DGR 877/2006 :Piano regionale integrato dei controlli 2008-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale (approvazione degli allegati tecnici relativi ai piani di controllo dell'Area di Sanità Veterinaria)";

CONSIDERATO che la determinazione suddetta ha previsto l'integrazione del piano regionale con ulteriori sub-allegati tecnici;

VISTO il D.M. 29 novembre 2007 recante approvazione del Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile (West Nile Disease) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 36 del 12 febbraio 2008;

CONSIDERATO che la West Nile Disease (WND) è una encefalite ad eziologia virale che colpisce il cavallo, sostenuta da un flavivirus veicolato principalmente da zanzare e

trasmissibile all'uomo e che nell'epidemiologia della malattia il ruolo di serbatoi del virus è riconosciuto agli uccelli;

RILEVATO che si sono evidenziati casi di encefalomielite di tipo West Nile nel settembre 2009 in provincia di Latina;

VISTA l'Ordinanza 5 novembre 2008 West Nile Disease - Notifica alla Commissione europea e all'OIE - Piano di sorveglianza straordinaria, con la quale è stata disposta l'attuazione di un Piano di sorveglianza straordinario in una determinata area del territorio nazionale e che a seguito di tale attività sono stati evidenziati 273 focolai negli equidi, di cui 10 con sintomatologia clinica;

VISTA la Determinazione n. D1388 del 19 maggio 2009 "Quarta integrazione del Piano regionale integrato dei controlli 2008-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale", che contiene l'allegato A/11 "Indicazioni operative per l'anno 2009 per la sorveglianza della West Nile Disease";

VISTO il Decreto del Ministro della Salute 15 settembre 2009 - Procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomielite di tipo West Nile - che estende le misure sanitarie previste dalla sopraccitata ordinanza 5 novembre 2008 anche in altre aree del territorio recentemente interessate da focolai di West Nile Disease;

VISTO il Provvedimento della Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario del Ministero della Salute del 2 marzo 2010 che modifica dell'Allegato A al decreto 15 settembre 2009, relativo alle procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomielite di tipo West Nile (West Nile Disease). (G.U. Serie Generale n. 97 del 27 aprile 2010);

CONSIDERATO il Provvedimento della Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario del Ministero della Salute del 18/03/2010 che modifica l'allegato A al dispositivo dirigenziale del 2 marzo 2010 che modifica le aree da sottoporre a sorveglianza, precedentemente individuate dal Decreto 15 settembre 2009 (G.U. Serie Generale n. 99 del 29 aprile 2010);

RITENUTO di dover modificare alla luce delle nuove disposizioni del Ministero della Salute sopra richiamate l'Allegato A/11 della determinazione n. D1388 del 19 maggio 2009 "Indicazioni operative per l'anno 2009 per la sorveglianza della West Nile Disease";

PRESO atto del documento predisposto, a tal riguardo, dalla competente Area "Sanità Veterinaria" e denominato "*Indicazioni operative per l'anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease*";

RITENUTO, pertanto, di approvare tale documento, in sostituzione di quello allegato alla Determinazione n. D1388 del 19 maggio 2009 e denominato: "Allegato A/11 - "Indicazioni operative per l'anno 2009 per la sorveglianza della West Nile Disease";

D E T E R M I N A

per tutto quanto riportato sopra in premessa:

- Di approvare, in sostituzione dell'Allegato A/11 alla Determinazione n. D1388 del 19 maggio 2009, il documento denominato "*Allegato A/11 "Indicazioni operative per l'anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease"*", ivi allegato, che diventa parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Di considerare l'integrazione di cui al presente atto parte integrante e sostanziale della determinazione n. D1166 del 17 marzo 2008 "*DGR 877/2006: Piano regionale integrato dei controlli 2008-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale (approvazione degli allegati tecnici relativi ai piani di controllo dell'Area di Sanità Veterinaria)*".

Le Aziende Sanitarie Locali e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, ciascuno per la parte di propria competenza descritta nel succitato allegato A/11, sono incaricati della sorveglianza della suddetta malattia.

Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
CALABRETTA

Allegato A/11**INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ANNO 2010
PER LA SORVEGLIANZA DELLA WEST NILE DISEASE****1. AREE DI INTERVENTO NEL TERRITORIO REGIONALE**

A seguito dei focolai di West Nile Disease (WND) verificatisi nel settembre 2009 in provincia di Latina sono state modificate dal Decreto Dirigenziale della Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario del Ministero della Salute prot. 4939-P-18/03/2010 del 18/03/2010 le aree da sottoporre a sorveglianza, precedentemente individuate dal Decreto 15 settembre 2009.

Con la nuova situazione viene meno la sorveglianza presso il lago di Sabaudia considerata area umida area a rischio di introduzione dell'infezione ed eseguita con i criteri degli anni precedenti. Comunque, non verrà meno il controllo nella stessa area, essendo ricompresa nell'ambito dell'area di sorveglianza esterna all'area a circolazione virale (ACV).

La sorveglianza 2010 avrà come obiettivi la valutazione della eventuale circolazione virale nel territorio in cui è stata osservata l'infezione lo scorso anno e la verifica di una possibile estensione nei comuni limitrofi.

Le Aree del Lazio in cui dovranno essere avviate le attività di controllo ai fini della WND, ai sensi degli Allegati I e II del Decreto del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2009, come modificati dal Dispositivo Dirigenziale prot. 4939 del 18 marzo 2010, sono di seguito riassunte:

1.1 Area a Circolazione Virale (ACV)

Provincia di Latina: comune di PONTINIA.

1.2 Area di sorveglianza esterna all'ACV

Provincia di Latina: comuni di Bassiano, Cisterna di Latina, Fondi, Latina, Maenza, Monreale San Biagio, Norma, Priverno, Prossedi, Rocca Gorga, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze Sonnino, Terracina

Provincia di Frosinone: comuni di Amaseno, Castro dei Volsci, Ceccano, Giuliano di Roma, Patrica, Supino, Vallecorsa, Villa Santo Stefano

Provincia di Roma: Carpineto Romano

Come definito nel corso della riunione di ufficio di coordinamento del 29 aprile 2010, l'esecuzione delle attività di sorveglianza nei territori di cui al punto 1.2 dovranno essere prioritariamente svolte in senso centrifugo, partendo dai confini del comune di Pontinia e investire i comuni più a rischio per caratteristiche del territorio (altitudine non superiore a 300 m s.l.m., presenza di zone umide, presenza di vettori, precedenti sieropositività, etc.)

I referenti aziendali del Piano sono quelli indicati nella scheda W11 di seguito riportata. Ogni modifica dovrà essere comunicata al numero di fax 06 516688258 o all'indirizzo di posta elettronica dei referenti regionali.

Tabella 2.1 ANAGRAFICA REFERENTI DEL PIANO

ENTE	NOME	FAX	E.MAIL
REGIONE LAZIO	Ugo Della Marta Valeria Ficarelli	06/51688258	udellamarta@regione.lazio.it vficarelli@regione.lazio.it
ASL Latina	Carlo Bernardi Marcello Vellucci	0773/653588	berni117@inwind.it doc.vellucci@libero.it 0773/8495607 0773/8495610
ASL Frosinone	Luigi Provenzani	0775/293739	0775/293739
IZS Regioni Lazio e Toscana Sezione di Latina	Giorgio Saralli	0773/668960	giorgio.saralli@izslt.it
IZS Regioni Lazio e Toscana DO Diagnosi Malattie Virali	Gian Luca Autorino Maria teresa Scicluna	06/79340724	gianluca.autorino@izslt.it teresa.scicluna@izslt.it
IZS Regioni Lazio e Toscana Osservatorio Epidemiologico	Paola Scaramozzino Marcello Sala	06/79340724	paola.scaramozzino@izslt.it marcello.sala@izslt.it

3. ATTIVITA' PREVISTE NELLE AREE D'INTERVENTO DEL TERRITORIO REGIONALE

3.1 Area a Circolazione Virale (ACV)

Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche

Al fine di rilevare prevalenze di infezione variabili tra un valore minimo dello 0,5% ad un valore di

oltre il 10%, dovranno essere campionati almeno 180 esemplari.

Periodo: Maggio-Ottobre, effettuando nel semestre considerato almeno 30 catture/abbattimenti mensili di soggetti delle specie considerate a rischio.

Sorveglianza su equini

Numerosità soggetti da sottoporre a controllo tenuto conto delle basse prevalenze osservate in provincia di Latina n=50

Requisiti degli equidi da sottoporre a sorveglianza: soggetti non vaccinati che il proprietario esclude l'eventuale vaccinazione nel corso dell'anno, stanziali, preferibilmente sottoporre a controllo soggetti già controllati nel 2009.

Scelta delle aziende volta a garantire quanto più possibile una omogenea distribuzione sul territorio comunale, se possibile, non arruolare di non più di 5 soggetti per azienda

Grado di priorità nella selezione delle aziende:

1. aziende con almeno un positivo negli anni passati,
2. vicinanza ad aziende con dimostrata circolazione virale in passato
3. vicinanza ad aree umide

Periodo di controllo: 1° controllo a maggio e da metà luglio a fine ottobre, con ripetizione dei prelievi sugli stessi soggetti arruolati ogni 21 giorni.

Sorveglianza entomologica

Un set di tre tipi di trappole con catture mensili, così come previsto da Ordinanza, preferibilmente ubicate presso una delle aziende selezionate per la sorveglianza degli equini.

3.2 Area di sorveglianza esterna all'ACV (superficie stimata circa 1900 Km²)

Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche

Al fine di rilevare prevalenze di infezione analoghe a quelle definite per l'ACV, dovranno essere campionati almeno 300 esemplari nel periodo.

Periodo: Maggio-Ottobre, effettuando nel semestre considerato almeno 50 catture/abbattimenti mensili di soggetti delle specie considerate a rischio, di cui 35 in provincia di Latina e 15 in provincia di Frosinone.

Sorveglianza su equini

Numerosità soggetti da sottoporre a controllo tenuto conto delle basse prevalenze osservate in provincia di Latina n=120

Requisiti degli equidi da sottoporre a sorveglianza: soggetti non vaccinati che il proprietario esclude l'eventuale vaccinazione nel corso dell'anno, stanziali, preferibilmente sottoporre a controllo soggetti già controllati nel 2009.

Scelta delle aziende volta a garantire quanto più possibile una omogenea distribuzione sui territori comunali, partendo in direzione centrifuga dai limiti della zona ACV. Se possibile, non arruolare di non più di 5 soggetti per azienda.

Grado di priorità nella selezione delle aziende (per la provincia di Latina):

1. aziende con almeno un positivo negli anni passati
2. vicinanza ad aziende con almeno un positivo negli anni passati
3. vicinanza ad aree umide

Periodo di controllo: 1° controllo a maggio e da metà luglio a fine ottobre, con ripetizione dei prelievi sugli stessi soggetti arruolati ogni 21 giorni.

Distribuzione delle sentinelle nelle due provincie:

- 80 provincia di Latina
- 40 provincia di Frosinone

Cadenza dei prelievi: come per ACV

Si raccomanda all'ASL di Latina di riprelevare sangue ai soggetti residenti nei comuni di Fondi e Sabaudia, che, nei controlli effettuati nel 2009 ai fini della sorveglianza straordinaria, avevano dato esito PCR-positivo/ELISA- Sieroneutralizzazione negativo per verificare l'effettiva specificità dei test e la circolazione virale.

Sorveglianza entomologica

Un set di tre tipi di trappole con catture mensili, così come previsto da Ordinanza, preferibilmente ubicate presso una delle aziende selezionate per la sorveglianza degli

equini. Considerata l'esigua disponibilità di trappole, si consiglia di individuare il sito di posizionamento in uno dei comuni della provincia di Latina, limitrofo all'ACV, affinché possano essere impiegate dallo stesso Servizio ASL le stesse trappole operative nell'ACV.

3.3 A Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche

Ai fini del presente Piano si intendono per specie aviarie sinantropiche sensibili gli uccelli appartenenti alle seguenti specie:

- Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*),
- Taccole (*Corvus monedula*),
- Gazza (*Pica pica*)
- Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
- Piccione o colombo (*Columba livia*),
- Storni (*Sturnus vulgaris*),
- Passeri (*Passerus passerus*).

Tali specie animali sono sottoposte a sorveglianza attiva allo scopo di individuare precocemente la presenza del virus nelle aree di studio, cui potrebbe seguire l'infezione negli equini e nell'uomo, al fine di adottare tempestivamente misure di controllo.

Oltre alle attività previste dalla normativa nazionale previste ai punti 1.1 e 1.2 delle provincie di Latina e Frosinone, lo scrivente Dipartimento Sociale, Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, Area Sanità Veterinaria ha ritenuto opportuno prevedere l'effettuazione di controlli di laboratorio presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale territorialmente competente, anche sui sinantropi delle specie più sensibili abbattuti nell'ambito dei piani di depopolamento previsti dalle Amministrazioni Provinciali di tutte le Province del Lazio.

Ciò in considerazione del fatto che, sussistendo situazioni di endemia dell'infezione in alcune regioni italiane, il rischio d'introduzione in territori ancora indenni non può essere limitato alle sole aree dove sono maggiori i flussi migratori. Tale controllo straordinario sarà reso possibile secondo le procedure di seguito descritte che prevedono la collaborazione tra i Servizi Veterinari delle Aziende USL ed i competenti uffici Provinciali che, per loro attività istituzionale, attuano piani di depopolamento degli uccelli sinantropi, considerati il serbatoio naturale della malattia.

La sorveglianza si basa sul conferimento di uccelli di specie sinantropiche considerate maggiormente sensibili al virus catturati nell'ambito di piani di cattura e/o depopolamento effettuati dalle Amministrazioni Provinciali, al Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente territorialmente, per la ricerca dell'agente eziologico della WND.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti sui territori coinvolti dal Piano regionale provvederanno a coordinarsi con i competenti uffici delle Amministrazioni Provinciali per la concertazione delle attività di cattura/abbattimento/conferimento delle carcasse secondo le modalità di seguito descritte.

Le carcasse devono essere conferite ai Servizi Veterinari per l'inoltro all'IZS territorialmente competente.

La sede territoriale dell'IZS invierà campioni di organo (cuore, cervello, rene e fegato) accompagnati dalla scheda **W02** debitamente compilata, alla sede di Roma dell'IZS che, dopo avere effettuato le analisi di propria competenza, provvede al conferimento dei campioni e delle schede **W02** al CESME.

N.B. Per l'ACV e la sorveglianza nell'area esterna si ritiene che la sorveglianza sull'avifauna selvatica stanziale sia prioritaria, in termini di sensibilità, rispetto al posizionamento delle postazioni di polli sentinella e pertanto è auspicabile tale scelta operativa.

Qualora non sia stato possibile raggiungere un coordinamento con i competenti uffici delle Amministrazioni Provinciali e sia a rischio l'effettuazione di almeno il 50% dei controlli previsti, i Servizi Veterinari delle Aziende USL interessate dovranno attivare il sistema alternativo di allerta precoce posizionando postazioni di polli sentinella distribuite con i criteri indicati dall'allegato A del Decreto 15 settembre 2009 e s.m..

Ciascuna postazione deve essere costituita da 30 polli individualmente identificati (per es. utilizzando un anello da posizionare alla zampa) e suddivisi in due sottogruppi. Laddove possibile è auspicabile il posizionamento delle postazioni di polli sentinella presso aziende equine in cui sono effettuate le stesse operazioni di sorveglianza.

In tal caso il gruppo verrà identificato dallo stesso codice aziendale attribuito all'azienda zootecnica ospitante e registrato in BDN. In caso contrario il gruppo di sentinelle dovrà comunque essere registrato in BDN come struttura sentinella assegnandogli un codice aziendale.

A ciascun sottogruppo è attribuito un numero progressivo di identificazione, da mantenere fisso per tutta la durata del Piano.

Le postazioni dei polli sentinella dovranno essere georeferenziate e le coordinate inserite in BDN.

Il Servizio Veterinario comunica la posizione della postazione sentinella individuata, nonché del codice aziendale assegnato, mediante la scheda **W01** a:

- Dipartimento Sociale, Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, Area Sanità Veterinaria
- Osservatorio Epidemiologico regionale
- CESME.

A partire dal 1 giugno 2010, i due sottogruppi di ciascuna postazione saranno sottoposti a prelievo ematico alternativamente e con cadenza quindicinale fino al 31 ottobre 2010.

I campioni devono essere accompagnati dalla scheda **W02**.

In caso di positività su campioni prelevati da polli sentinella si rimanda all'applicazione di quanto previsto al punto 8.1 del Piano di Sorveglianza di cui al Decreto 15/09/2009.

Eventuali ulteriori attività e provvedimenti da adottare saranno di volta in volta individuati e concordati con i soggetti interessati.

3.3B Sorveglianza attiva negli equidi

Entro il 20 maggio 2010 i referenti del Piano selezionano i cavalli da sottoporre a sorveglianza nell'area di studio di propria competenza.

Le informazioni relative agli allevamenti ed ai cavalli selezionati devono essere preventivamente registrate in BDN a cura dei Referenti del Piano al fine di rendere disponibili i dati identificativi degli equidi sottoposti a sorveglianza, nel Sistema Informativo Nazionale per la WND. Ai fini dell'inserimento in BDN, sarà sufficiente inserire le coordinate geografiche, il codice aziendale dell'azienda equina sottoposta a sorveglianza, e gli estremi identificativi dei cavalli sottoposti a prelievo (microchip, numero passaporto o nome).

Al fine di dare continuità allo storico delle analisi effettuate sugli stessi soggetti negli anni precedenti, si suggerisce di indicare anche il nome del cavallo.

Pertanto i Servizi Veterinari devono procedere al censimento delle aziende equine presenti nei Comuni ed alla loro registrazione in BDN completa di coordinate geografiche. Inoltre un censimento degli equidi presenti in ciascuna azienda deve essere comunicato, utilizzando la scheda **W05**, al referente della Regione Lazio ed al referente dell'IZS Lazio e Toscana al fine di procedere alla selezione delle aziende selezionabili come sentinelle ed in cui sottoporre gli equidi a sorveglianza attiva. Nelle aziende selezionate, il primo prelievo deve essere effettuato su un numero di equidi maggiore rispetto a quello atteso al fine di individuare il numero previsto di capi selezionabili come sentinelle.

Sulla base dei dati relativi alla georeferenziazione delle aziende equine pervenuti all'Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT e dei risultati delle analisi sierologiche condotte sugli equidi sottoposti ad arruolamento, sarà predisposto, a cura dell'Osservatorio Epidemiologico l'elenco delle aziende e dei capi selezionabili come sentinelle.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, dovrà essere effettuato entro il 20 maggio 2010 un primo controllo sierologico su almeno 60 soggetti per l'ACV ed un numero cumulato a livello interprovinciale, pari ad almeno 120 soggetti per l'Area di sorveglianza esterna all'ACV.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT di Roma i Servizi Veterinari delle ASL trasmetteranno l'elenco delle aziende equine selezionate con i relativi codici aziendali, e dei cavalli in esse presenti e sottoposti a controllo ai fini del presente Piano (nome e N° passaporto oppure microchip, in funzione del dato già inserito in BDN), utilizzando rispettivamente le schede **W06** e **W07** a:

- Dipartimento Sociale, Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, Area Sanità Veterinaria
- Osservatorio Epidemiologico regionale
- CESME.

I campioni di sangue prelevati agli equini sentinella dovranno essere scortati dalla scheda **W08** che potrà essere stampata pre-compilata di tutti i dati anagrafici dal Sistema Informativo Nazionale per a WND (o dalla BDN) dopo avervi registrato i singoli equidi sentinella, all'indirizzo internet:

http://sorveglianza.izs.it/emergenze/west_nile/dati/dati.htm.

3.3C Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica nell'area di studio ha come obiettivo quello di definire la composizione della fauna culicidica. Il Piano prevede il posizionamento di una trappola per l'effettuazione di catture mensili nel corso di tutto l'anno.

Presso l'azienda prescelta verranno posizionate:

- 1 trappola di tipo CO2-CDC
- 1 trappola del tipo BG sentinel
- 1 trappola del tipo Gravid trap

La trappole BG sentinel e Gravid trap devono essere attivate per due giorni e due notti consecutive e le catture devono essere ritirate al termine delle due giornate. La trappola del tipo CO2-CDC deve essere attiva per due notti consecutive (dal crepuscolo alla mattina successiva) e le catture devono essere ritirate al termine di ogni notte di cattura, aggiungendo ghiaccio secco in caso di esaurimento.

In ogni azienda si dovranno effettuare con cadenza mensile anche catture di zanzare adulte tramite aspirazione nei ricoveri degli animali secondo le modalità definite al punto 3 dell'allegato V del Piano, concordate con il personale dell'IZSLT incaricato della gestione dei campioni della sorveglianza entomologica ed inviate allo stesso accompagnate dall'apposita scheda di accompagnamento **W10**.

L'IZSLT provvederà al successivo conferimento al CESME dei campioni ricevuti. Sarà cura dell'IZSLT inoltrare richiesta al CESME delle tipologie di trappole eventualmente necessarie nonché dell'aggiornamento sul loro utilizzo del referente territoriale del Piano responsabile della specifica attività.

4. ATTIVITA' PREVISTE IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

4.1 Sorveglianza passiva sulle cause di mortalità degli uccelli selvatici

L'attività di sorveglianza passiva sulle cause di mortalità degli uccelli selvatici consente di rilevare precocemente l'eventuale presenza del virus della WND e deve essere effettuata sull'intero territorio regionale.

La sorveglianza è attuata con la collaborazione tra Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, gli organismi di gestione delle oasi e delle zone umide della Toscana ed altri soggetti pubblici e privati operanti nei territori coinvolti dal Piano.

In seguito alla segnalazione di mortalità anomala o di aumento dell'incidenza della mortalità dell'avifauna selvatica, gli animali appartenenti alle famiglie dei Passeriformi, Columbiformi, Ardeidi, Scolopacidi, Charadriidi rinvenuti morti devono essere raccolti, utilizzando dispositivi di protezione individuale e consegnati, scortati dalla scheda **W04** debitamente compilata, ai Servizi Veterinari delle aziende USL competenti, che provvederanno al conferimento alle sedi territoriali dell'IZSLT.

Gli animali devono essere conservati a temperatura di refrigerazione (non congelati). Al fine di garantire una gestione razionale dell'attività, deve essere evitata la consegna di animali in avanzato stato di decomposizione.

Sarà cura dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende USL informare i Sindaci dei Comuni interessati e gli Enti coinvolti circa la realizzazione del Piano, mettendo a disposizione le schede W02 per l'accompagnamento dei soggetti.

4.2 Sorveglianza clinica negli equidi

L'attività di sorveglianza clinica sugli equidi deve essere effettuata sull'intero territorio regionale. Tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi devono essere notificati e sottoposti ad indagini approfondite per escludere o confermare la WND, indipendentemente dall'area geografica dove questi si manifestano.

Sintomi tipici della malattia nei cavalli sono i seguenti:

- movimenti in circolo,
- debolezza arti posteriori,
- incapacità a mantenere la stazione quadrupedale,
- paralisi/paresi agli arti,
- fascicolazioni muscolari,
- deficit propriocettivi,
- cecità,
- ptosi labbro inferiore o paresi/paralisi dei muscoli labiali o facciali,
- digrignamento dei denti.

Nel caso di sospetta sintomatologia neurologica in equini da parte di veterinari liberi professionisti, questi sono tenuti ad informare l'IZSLT - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli equini ed il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio. L'Azienda USL provvede a darne immediata comunicazione al Dipartimento Sociale, Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, Area Sanità Veterinaria ed alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Nel caso il sospetto sia formulato da parte del Servizio Veterinario dell'Azienda USL questo provvederà ad informare l'IZSLT ed il CESME, oltre che le autorità regionali e gli uffici competenti del Ministero della Salute. A seguito del sospetto dovranno essere eseguiti prelievi di sangue su tutti i cavalli presenti in azienda, secondo la seguente procedura.

Per ciascun animale devono essere prelevati due campioni di sangue da porre in due provette: una senza anticoagulante ed una con EDTA (almeno 8 ml di sangue per provetta da conservare a temperatura di +4 °C).

I campioni di sangue sono inviati all'IZSLT territorialmente competente con la relativa scheda W04 per il successivo inoltro al CESME. Nella scheda W04 dovrà essere barrata la casella corrispondente all'opzione "sospetta sintomatologia".

Qualora il sospetto riguardi animali deceduti o soppressi in seguito a sindrome neurologica, il Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio, in collaborazione con l'IZSLT effettua l'esame anatomico-patologico ed il prelievo del cervello e del midollo spinale, del cuore e del fegato che devono essere inviati al CESME, accompagnati dalla scheda W09 debitamente compilata.

5. DISPOSIZIONI GENERALI

Ogni prelievo effettuato ai sensi del presente Piano dovrà essere accompagnato dalla specifica scheda prevista dal Piano di sorveglianza e scaricabile dal Sistema Informativo Nazionale per la WND all'indirizzo internet:
http://sorveglianza.izs.it/emergenze/west_nile/dati/dati.htm.

La scheda W08 di invio dei campioni di sangue prelevati dai cavalli sentinella può essere stampata pre-compilata dal Sistema Informativo Nazionale per la WND, (o dalla BDN) dopo avervi registrato i singoli equidi sentinella.

I campioni accompagnati dall'apposita scheda, dovranno essere inviati alla sezione dell'IZSLT competente, per il successivo trasferimento alla sede di Roma che, dopo aver effettuato le analisi di propria competenza, provvederà al successivo invio al CESME.

Come concordato con il CESME, la refertazione inviata alle aziende USL, all'IZSLT che ha provveduto all'invio dei campioni, ed ai Servizi Veterinari della Regione Lazio deve prevedere:

- l'inserimento del nome del cavallo ed il numero del microchip, quando indicato nella scheda di accompagnamento dei campioni e del codice aziendale, che è una delle voci previste dal modello W08 di accompagnamento campioni;
- l'invio del referto parziale solo nei casi in cui gli esami ELISA rilevino positività alle IgM, altrimenti l'invio sarà del solo referto completo.

In caso di positività ai test diagnostici di laboratorio, il CESME comunica i risultati alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, Dipartimento Sociale, Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale, Area Sanità Veterinaria ed all'IZSLT che ha provveduto all'invio dei campioni.

Ogni caso di positività alla West Nile Disease confermata dal CESME dovrà essere tempestivamente comunicato al competente Servizio di Igiene Pubblica ai sensi dell'art. 5 del DPR 320/1954 e al settore Assistenza Sanitaria.

Parimenti, ai fini di un coordinamento delle attività di sorveglianza per la WND e della valutazione congiunta sulla necessità di attivare sorveglianza veterinaria, anche in casi di sospetto non ancora confermato dalle analisi di laboratorio, il Servizio di Igiene Pubblica comunicherà gli eventuali casi umani al Servizio Veterinario.

Eventuali modifiche delle Indicazioni operative per l'anno 2010 per la sorveglianza della West Nile Disease sopra descritte, che dovessero rendersi necessarie in seguito al mutamento della situazione epidemiologica, nonché attività di studio ad integrazione del presente Piano, da condurre su specie migratrici e su altre specie sentinella saranno diramate con apposita nota della Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale.